

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 29 **del mese di** febbraio
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: MODIFICA E INTEGRAZIONE ALLA PROPRIA DELIBERAZIONE N.2176/2015 DI APPROVAZIONE DEL BANDO PER PROGETTI DI QUALIFICAZIONE DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI (POR FESR 2014-2020 - ASSE 5)

Cod.documento GPG/2016/226

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/226

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 *"Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"* adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;
- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;
- la Decisione di Esecuzione C(2015) 928 del 12.2.2015 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR FESR) 2014/2020 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante *"Preso d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione"*;
- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione

Europea con decisione C(2014) 8021 del 29.10.2014;

Richiamata la propria deliberazione n. 2176 del 21 dicembre 2015 concernente 'POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali": approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali';

Precisato che il suddetto bando attiene le seguenti azioni:

- 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo;
- 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica;

Ritenuto opportuno modificare ed integrare il suddetto bando di cui all'allegato A della deliberazione n. 2176/2015, con riferimento:

- al paragrafo 2, lettera B "Con riferimento ai progetti di qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale" al primo punto elenco, al fine di chiarire che ai fini del presente bando, l'inserimento nell'elenco delle Città d'arte dell'Emilia Romagna identificate ai sensi dell'art. 16 della L.R. 14/1999 vale comunque in riferimento all'intero territorio comunale a prescindere dalle specificazioni contenute nello stesso elenco;
- al paragrafo 3 "Soggetti beneficiari" al fine di esplicitare e chiarire alcuni aspetti legati alla presentazione dei progetti e in particolare di quelli integrati da parte di soggetti associati;
- al paragrafo 10.2 "Cronoprogramma" e conseguentemente al paragrafo 10.4 "Risorse disponibili" al fine di allineare la tempistica del procedimento di concessione dei contributi ivi previsti con quella del necessario adeguamento del bilancio regionale;
- al paragrafo 10.3 "Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo" ridenominato "Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo" al fine

di stabilire le tempistiche delle rendicontazioni delle spese sostenute nonché delle relative erogazioni;

- alla lettera A del paragrafo 5 "Spese ammissibili" al fine di specificare che l'ammissibilità delle spese tecniche è nella misura 15% dell'importo dei lavori di cui alla lettera B anziché dell'importo a base di appalto indicato per errore;
- all'ultimo capoverso del paragrafo 13 "Revoche" al fine si precisare che costituisce revoca totale la realizzazione e la rendicontazione del progetto per un importo inferiore a un milione di euro, quale limite minimo di ammissione di cui al paragrafo 6;

Ritenuto, inoltre, opportuno posticipare rispettivamente al 21 marzo 2016 e al 30 aprile 2016 i termini di inizio e fine per la presentazione delle domande in formato digitale al fine di consentire l'implementazione della nuova piattaforma informatica da utilizzarsi per la presentazione delle domande nonché per la relativa gestione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";
- n. 2060/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al

31/12/2010”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore al Commercio.Turismo

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

A) di modificare ed integrare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali in attuazione delle azioni 6.6.1 e 6.7.1 dell'asse 5 del POR FESR 2014-2020 approvato con propria deliberazione n. 2176/2015, come segue:

- 1) al paragrafo 2, lettera B “Con riferimento ai progetti di qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale” al primo punto elenco è aggiunta alla fine la seguente locuzione “(l'inserimento nell'elenco vale comunque in riferimento all'intero territorio comunale a prescindere dalle specificazioni contenute nell'elenco stesso)”;
- 2) il paragrafo 3 “Soggetti beneficiari” è sostituito con il seguente testo:

“Sono soggetti beneficiari e quindi soggetti che possono presentare domanda di finanziamento gli Enti locali e altri soggetti pubblici, singoli o associati, proprietari dell'attrattore oggetto di intervento di qualificazione o che ne abbiano la disponibilità per almeno 20 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Possono inoltre presentare la domanda, in forma singola, anche le società in house di Enti locali nonché le società di capitali a prevalente capitale pubblico a condizione che il socio privato sia stato selezionato sulla base di una gara ad evidenza pubblica che abbia avuto ad oggetto sia l'avvio, l'esecuzione e/o la gestione del progetto candidato a finanziamento che la qualità di socio oppure a condizione che i soci privati, per statuto o accordo avente natura contrattuale, non beneficino,

direttamente o indirettamente, dei proventi derivanti dalla gestione economica del progetto candidato a finanziamento né siano coinvolti nella sua realizzazione.

In caso di domanda in forma associata per progetti integrati da parte di Enti locali e altri soggetti pubblici, in numero non superiore a 5 e con una spesa minima di € 200.000,00 per partecipante, il progetto deve comunque riguardare il medesimo attrattore collocato nelle aree ammissibili previste per ciascun ambito di intervento di cui alle lettere A e B del paragrafo 2. L'inammissibilità di un soggetto associato determina l'inammissibilità dell'intero progetto integrato. In tal caso, la presentazione della domanda avviene attraverso un soggetto capofila che assume la funzione di coordinare il partenariato nella predisposizione di tutta la documentazione richiesta, nella trasmissione nonché sottoscrizione digitale della domanda in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti, costituendo, anche nella fase di realizzazione, l'unico referente nei confronti della Regione Emilia Romagna, per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione economica e di risultato.

La forma associata tra i diversi soggetti partecipanti deve essere disciplinata da apposita convenzione, sottoscritta digitalmente dai relativi legali rappresentanti e deve, oltre all'individuazione del soggetto capofila, stabilire i fini, la durata, i reciproci obblighi e garanzie nonché i loro rapporti finanziari, con particolare riferimento all'indicazione di ciascuna quota di partecipazione alle spese complessive. Ciascun soggetto assume gli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di propria competenza, ferma restando la responsabilità solidale degli associati in ordine alla realizzazione complessiva del progetto integrato.

Ai fini dell'ammissibilità delle operazioni, tutti i partner sono soggetti beneficiari del contributo e devono necessariamente essere intestatari di titoli di spesa di propria competenza ed effettuare i relativi pagamenti.

Ciascun soggetto, singolarmente o in forma associata, può fare domanda o partecipare ad un solo progetto per

ciascun ambito di intervento previsto al paragrafo 2.”;

- 3) alla lettera A del paragrafo 5 “Spese ammissibili” sostituire la locuzione “dell’importo a base d’appalto” con la locuzione “dell’importo dei lavori di cui alla lettera B”;
- 4) il paragrafo 10.2 “Cronoprogramma” è sostituito con il seguente testo:

“Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:

- Periodo 21/12/2015-31/12/2016 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- Periodo 1/1/2017-31/12/2017 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- Periodo 1/1/2018-31/12/2018 realizzazione del 40% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- Periodo 1/1/2019-31/12/2019 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa.”

- 5) Il paragrafo 10.3 “Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo” ridenominato “Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo” è sostituito con il seguente testo:

“La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al suddetto cronoprogramma, per stati di avanzamento annuali e saldo finale da inviarsi mediante l’applicativo web reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse.

La rendicontazione degli stati di avanzamento annuali dovrà essere inviata entro il 15 febbraio dell’anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono.

La rendicontazione a saldo dovrà essere inviata entro 6 mesi dalla conclusione del progetto finanziato, fermo restando il termine di cui al paragrafo 4.

Si precisa che almeno il 30% delle spese ammesse dovranno, comunque, essere rendicontate entro il 15 febbraio 2018.

Le erogazioni avverranno entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

La documentazione che dovrà accompagnare le suddette rendicontazioni nonché le ulteriori modalità necessarie saranno indicate con successivi atti formali da parte del dirigente regionale competente per materia nell'ambito di apposite linee guida."

- 6) al paragrafo 10.4 "Risorse disponibili" sostituire la locuzione "sulla base dei cronoprogrammi dei progetti ammessi a finanziamento" con la locuzione "sulla base del cronoprogramma di cui al paragrafo 10.2.
 - 7) all'ultimo capoverso del paragrafo 13 "Revoche" è aggiunta alla fine la seguente locuzione "fermo restando il limite minimo di un milione di euro."
- B) di modificare, inoltre, per le motivazioni espresse in premessa, al paragrafo 7, i termini di inizio e fine per la presentazione delle domande in formato digitale rispettivamente al 21 marzo 2016 e al 30 aprile 2016;
 - C) di approvare all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, il testo coordinato del bando approvato con propria deliberazione n. 2176/2015 con le suddette modifiche e integrazioni;
 - D) di dare atto, inoltre, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 - E) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna;
 - F) di rendere pubblico infine il presente atto deliberativo sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>



ALLEGATO A

POR-FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020

ASSE 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali

Azione 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo

Azione 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

**Bando per progetti di qualificazione
di beni ambientali e culturali**

TESTO COORDINATO

1. Finalità

Il presente bando, nel dare attuazione alle azioni 6.6.1 e 6.7.1 del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020, intende valorizzare un numero limitato di attrattori naturali, artistici e culturali in grado di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche e di attivare significativi processi di sviluppo dei territori interessati e dell'intero sistema turistico. L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica, partendo dalle eccellenze degli attrattori culturali e naturali ed operando in una logica di sistema, qualificando le condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi e sostenendo la capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico, in un'ottica di maggiore attrattività e competitività turistica dell'area e di innovazione del prodotto turistico.

2. Oggetto dell'intervento e caratteristiche dei progetti

Con il presente bando la Regione intende sostenere progetti di valenza strategica in coerenza con le politiche regionali di attrattività turistica (Linee guida per la promozione e la commercializzazione turistica - anno 2016 approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 538/2015) che intervengano su attrattori in grado di innescare processi di sviluppo dei territori interessati e di innalzare l'innovazione e la competitività del sistema turistico.

I progetti potranno riguardare due ambiti di intervento:

- A. la qualificazione e valorizzazione di attrattori del patrimonio naturale
- B. la qualificazione e valorizzazione di attrattori del patrimonio culturale.

Non formano oggetto specifico del presente bando i progetti per le cosiddette "aree interne", la cui programmazione è prevista dall'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che seguiranno una procedura specifica regolata da un successivo atto.

A. Con riferimento ai progetti di qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, gli attrattori su cui intervenire dovranno essere necessariamente collocati nelle seguenti aree:

1. Appennino, ovvero i territori appartenenti al sistema appenninico emiliano-romagnolo di cui alla L.R. 2/2004 e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009
2. Delta del Po, ovvero i comuni dell'Emilia Romagna che compongono il Parco Delta Po
3. Distretto Turistico Balneare della Costa emiliano-romagnola istituito ai sensi dell'art.3 del D.L. 13 maggio 2011, n.70, con Decreto del Ministero dei beni e delle attività Culturali del

17 gennaio 2014

I progetti dovranno essere coerenti con gli orientamenti strategici perseguiti dalle politiche regionali con particolare riferimento alle linee di indirizzo del *Piano di Azione Ambientale della Regione Emilia Romagna* assunto con DGR n. 1216 del 21/07/2014 e con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale sostenibile (L.R. 7/1998 e Linee guida per la promozione e la commercializzazione turistica - anno 2016 approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 538/2015).

I progetti dovranno inoltre garantire la minimizzazione dei costi ambientali indotti dalla possibile pressione turistica conseguente agli interventi di valorizzazione ambientale

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (direttiva HABITAT) ed in particolare dell'articolo 6, comma 3, i progetti che ricadono nei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) devono essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

La direttiva HABITAT è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR 120/03, che all'articolo 5 riporta le disposizioni relative alla valutazione di incidenza di cui all'articolo 6, comma 3 della Direttiva.

Al fine di garantire il rispetto della demarcazione con il Programma di Sviluppo Rurale, non potranno essere finanziati con il presente bando interventi di mera conservazione e/o protezione ambientale.

B. Con riferimento ai progetti di qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale,

Ai fini dell'attuazione dell'azione il Patrimonio culturale si riferisce a beni d'interesse artistico, storico, culturale, architettonico, luoghi della cultura (musei, biblioteche, aree e parchi archeologici e culturali, complessi monumentali, teatri, castelli, residenze storiche), che rappresentino elementi identitari forti in grado di innalzare la capacità di attrazione dei territori ed innescare processi di qualificazione e rivitalizzazione del territorio.

Gli attrattori su cui intervenire dovranno essere necessariamente collocati nelle seguenti aree:

- Città d'arte dell'Emilia Romagna, così come identificate ai sensi dell'art. 16 della L.R.14/1999 (l'inserimento nell'elenco vale comunque in riferimento all'intero territorio comunale a prescindere dalle specificazioni contenute nell'elenco stesso)

- Aree del sisma del 2012 così come identificate dall'art. 1 del D.L. n. 74/2012, integrato dall'art. 67 septies del Decreto Legge 22 giugno n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito in Legge con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n. 134 (in seguito D.L. n. 83/2012) e successivamente dall'art.11 del D. L. n. 174/2012
- Distretto Turistico Balneare della Costa emiliano- romagnola istituito, ai sensi dell'art.3 del D.L. 13 maggio 2011, n.70, con Decreto del Ministero dei beni e delle attività Culturali del 17 gennaio 2014

I progetti dovranno essere coerenti con le politiche regionali di settore (L.R. 7/1998 e Linee guida per la promozione e la commercializzazione turistica - anno 2016 approvate con deliberazione di Giunta reg. n. 538/2015).

I progetti dovranno prevedere un costo complessivo dell'investimento infrastrutturale non superiore a 5 milioni di euro o 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate riconosciute patrimonio mondiale UNESCO

Per entrambe la tipologia di attrattori previsti, attrattori naturali ed attrattori culturali, i progetti dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

- proprietà pubblica dell'attrattore da valorizzare o in alternativa disponibilità dello stesso da parte del soggetto beneficiario per una durata minima di almeno 20 anni
- ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 i progetti presentati non devono essere conclusi alla data di presentazione del progetto
- presenza, al momento della presentazione della domanda, del progetto preliminare approvato dall'organo competente
- chiara destinazione d'uso dell'attrattore valorizzato che deve comunque prevedere un interesse collettivo
- mappatura dei servizi già disponibili sul territorio e analisi della domanda in grado di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale
- sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto
- accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità
- impatto sull'innovatività del prodotto turistico
- capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione

3. Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari e quindi soggetti che possono presentare domanda di finanziamento gli Enti locali e altri soggetti pubblici, singoli o associati, proprietari dell'attrattore oggetto di intervento di qualificazione o che ne abbiano la disponibilità per almeno 20 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Possono inoltre presentare la domanda, in forma singola, anche le società in house di Enti locali nonché le società di capitali a prevalente capitale pubblico a condizione che il socio privato sia stato selezionato sulla base di una gara ad evidenza pubblica che abbia avuto ad oggetto sia l'avvio, l'esecuzione e/o la gestione del progetto candidato a finanziamento che la qualità di socio oppure a condizione che i soci privati, per statuto o accordo avente natura contrattuale, non beneficino, direttamente o indirettamente, dei proventi derivanti dalla gestione economica del progetto candidato a finanziamento né siano coinvolti nella sua realizzazione.

In caso di domanda in forma associata per progetti integrati da parte di Enti locali e altri soggetti pubblici, in numero non superiore a 5 e con una spesa minima di € 200.000,00 per partecipante, il progetto deve comunque riguardare il medesimo attrattore collocato nelle aree ammissibili previste per ciascun ambito di intervento di cui alle lettere A e B del paragrafo 2. L'inammissibilità di un soggetto associato determina l'inammissibilità dell'intero progetto integrato. In tal caso, la presentazione della domanda avviene attraverso un soggetto capofila che assume la funzione di coordinare il partenariato nella predisposizione di tutta la documentazione richiesta, nella trasmissione nonché sottoscrizione digitale della domanda in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti, costituendo, anche nella fase di realizzazione, l'unico referente nei confronti della Regione Emilia Romagna, per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione economica e di risultato.

La forma associata tra i diversi soggetti partecipanti deve essere disciplinata da apposita convenzione, sottoscritta digitalmente dai relativi legali rappresentanti e deve, oltre all'individuazione del soggetto capofila, stabilire i fini, la durata, i reciproci obblighi e garanzie nonché i loro rapporti finanziari, con particolare riferimento all'indicazione di ciascuna quota di partecipazione alle spese complessive. Ciascun soggetto assume gli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di propria competenza, ferma restando la responsabilità solidale degli associati in ordine alla realizzazione complessiva del progetto integrato.

Ai fini dell'ammissibilità delle operazioni, tutti i partner sono soggetti beneficiari del contributo e devono necessariamente essere intestatari di titoli di spesa di propria competenza ed effettuare i relativi pagamenti.

Ciascun soggetto, singolarmente o in forma associata, può fare domanda o partecipare ad un solo progetto per ciascun ambito di intervento previsto al paragrafo 2.

4. Durata

I progetti dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2019. Per progetti conclusi sono da intendersi i progetti materialmente completati o pienamente realizzati e per i quali tutti pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari.

5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dai beneficiari direttamente imputabili al progetto presentato, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Sono ammissibili le spese sostenute e pagate dal beneficiario tra la data di approvazione del presente bando ed il 31/12/2019.

Fatta salva la compatibilità con quanto verrà previsto dal documento nazionale sulle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 (normativa in fase di definizione), per la realizzazione dei progetti finanziati con il presente bando, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- A. spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 15% dell'importo dei lavori di cui alla lettera B, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- B. opere di recupero, qualificazione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali
- C. oneri per la sicurezza;
- D. acquisto e installazione attrezzature, soluzioni tecnologiche e impianti, cablaggio;
- E. arredi funzionali al progetto
- F. Acquisto di terreni e immobili, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità che saranno fissati dal documento nazionale sull'ammissibilità delle spese, attualmente in corso di approvazione, fino ad un massimo del 10% della spesa totale ammissibile

Non sono comunque ammissibili al cofinanziamento FESR ai sensi dell'art. 69, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013:

- gli interessi passivi,
- l'imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile.

Con riferimento ai progetti di qualificazione ambientale, al fine di rispettare la demarcazione con il Programma di Sviluppo Rurale prevista nel POR FESR non sono inoltre ammissibili

interventi di mera conservazione e/o protezione ambientale

Non sono ammissibili le spese relative ad un progetto rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Al fine di garantire la stabilità delle operazioni richiesta dall'art. 71 del Regolamento 1303/2013, per almeno cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario il bene/contenitore riqualificato non dovrà subire alcuna modifica sostanziale che riguardi la proprietà e da cui derivi un vantaggio indebito, o una modifica che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari

Indicazioni specifiche rispetto alle modalità di rendicontazione delle spese dei progetti finanziati nell'ambito del presente bando saranno fornite in appositi documenti che saranno resi disponibili dall'AdG.

6. Intensità dell'agevolazione

Il contributo sarà concesso a fondo perduto fino ad un massimo dell'80% del costo totale ammissibile di ciascun progetto e non potrà in ogni caso superare il valore di 3,5 milioni di euro per il finanziamento di un totale di almeno 20 progetti, così come previsto dal POR FESR Emilia Romagna 2014-2020.

Ciascun progetto dovrà prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite dal precedente paragrafo non inferiore a 1 milione di euro.

Ipotesi di "progetto generatore di entrate nette"

Qualora l'operazione generi un ritorno economico secondo quanto previsto all'art. 61 o al paragrafo 8 dell'art. 65 del Reg (UE) n. 1303/2013), la spesa ammissibile dell'operazione è ridotta delle entrate nette generate in uno specifico periodo di riferimento.

Ai fini dell'art. 61 del Regolamento 1303/2013 per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione (quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi) al netto degli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente.

In fase di approvazione degli interventi e nelle fasi relative alla loro gestione e rendicontazione saranno effettuate opportune verifiche al fine di valutare se gli interventi finanziati si possano configurare o meno come *operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento*, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento 1303/2013, oppure come *operazioni che generano entrate nette nel corso della loro attuazione*, ai sensi dell'art. 65 comma 8.

Nel caso in cui un intervento ricada nella definizione di cui all'art. 61, si verificherà la possibilità di valutare in anticipo l'entità delle entrate nette attese: se tali entrate sono quantificabili, saranno detratte dalla spesa ammissibile in fase di approvazione del progetto, se tali entrate non sono calcolabili ex-ante, saranno detratte successivamente dalla spesa dichiarata alla Commissione e comporteranno una decurtazione proporzionale al contributo concesso.

Nel caso in cui un intervento ricada nella definizione di cui all'art 65. comma 8, le spese ammissibili saranno ridotte delle entrate nette o in fase di approvazione del progetto, se quantificabili, o al più tardi in occasione della domanda di pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

Ipotesi di intervento che richiede un approfondimento ai sensi della normativa sugli aiuti di stato

Qualora il bene oggetto dell'intervento sia destinato ad un'attività economica di rilevanza comunitaria e l'intervento determini benefici per l'operatore che gestisce o gestirà detto bene, non si applica quanto sopra disposto in tema di progetti generatori di entrate nette, ma si applica la normativa in materia di aiuti di stato.

La rilevanza comunitaria, intesa come capacità di incidere sugli scambi a livello comunitario, sarà verificata dalla Regione Emilia-Romagna sulla base delle informazioni fornite dal richiedente e se del caso sulla base di ulteriori informazioni acquisite autonomamente dalla Regione stessa.

La valutazione del configurarsi o meno di un aiuto di stato, della sua compatibilità con la politica della concorrenza e dell'eventuale necessità di farne oggetto di notifica, sarà condotta sulla base del documento "Griglie analitiche per l'applicazione delle regole sugli aiuti di stato al finanziamento di progetti infrastrutturali", che è stato prodotto dalla Commissione europea.

Nel caso in cui un progetto ricadesse nell'ambito del Regolamento generale di esenzione (UE) 651/2014 (caso di aiuto esentato dall'obbligo di notifica), si applicherebbe l'art. 53 "Aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio", che al comma 4 elenca le tipologie di spese ammissibili e ai commi 6 e 8 specifica le modalità di quantificazione dell'aiuto concedibile.

Gli aiuti agli investimenti in infrastrutture culturali non potranno superare la differenza fra i costi ammissibili sostenuti dal beneficiario e il risultato operativo dell'investimento (che viene quindi detratto dai costi ammissibili). Per aiuti che non superano il valore di 1 Meuro, l'importo massimo dell'aiuto può essere direttamente fissato, in alternativa al metodo illustrato sopra, all'80% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui l'intervento finanziato configurasse un caso di aiuto di stato esentato da notifica, la data iniziale per l'ammissibilità della spesa (indicata al punto 5. "Spese ammissibili" come *data di approvazione del presente bando*) coinciderebbe con la data di invio della

domanda di finanziamento alla Regione.

7. Presentazione delle proposte

Le domande di contributo dovranno essere presentate esclusivamente in formato digitale utilizzando una specifica applicazione web, le cui modalità d'accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito web del POR FESR 2014-20120 all'indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, prima dell'apertura dei termini per la presentazione delle stesse.

A tal fine il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali all'approvazione del modello di domanda per la presentazione dei progetti e dell'elenco dei documenti da allegare alla stessa, oltreché di linee guida per la compilazione e la trasmissione on-line delle domande.

Le domande dovranno essere presentate a partire dal 21 marzo 2016 ed entro il 30 aprile 2016.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle previste dalle linee guida sopra citate;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
- inviate prima od oltre il termine di presentazione previsto dal bando.

8. Modalità di selezione delle domande

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

8.1 Verifica di ammissibilità formale

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione online della domanda e della regolarità della documentazione allegata, secondo quanto previsto dall'apposito manuale per l'utilizzo dell'applicativo on-line. e del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3 Saranno oggetto di verifica:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati

Le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale saranno sottoposte per la valutazione sostanziale ad un Nucleo di Valutazione da costituirsi con provvedimento del Direttore

Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo che svolgerà le proprie attività avendo a riferimento i criteri di selezione delle operazioni (criteri di ammissibilità sostanziale, criteri di valutazione, criteri di priorità) approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015. .

Per la valutazione il Nucleo di Valutazione potrà altresì avvalersi del supporto di esperti esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati.

Le fasi di valutazione si concluderanno entro il 30 giugno 2016.

Entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di valutazione si provvederà ad approvare la graduatoria con delibera di giunta regionale.

8.2 Verifica di ammissibilità sostanziale

Il Nucleo di Valutazione dovrà preliminarmente valutare la rispondenza dei progetti presentati rispetto ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:

Per i progetti di qualificazione ambientale

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivi del POR
- Coerenza con gli orientamenti strategici perseguiti dalle politiche regionali con particolare riferimento alle linee di indirizzo del Piano di Azione Ambientale della Regione Emilia Romagna, con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale e con la Comunicazione della Commissione Europea Strategia Europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo
- Collocazione degli attrattori del patrimonio naturale nelle aree dell'Appennino, del Delta del PO e del Distretto turistico della Costa
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione

Per i progetti di qualificazione culturale

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivi del POR
- Coerenza con le politiche regionali di settore
- Costo complessivo dell'investimento infrastrutturale non superiore a 5 milioni di euro o 10

milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate patrimonio culturale mondiale UNESCO

- Collocazione degli attrattori del patrimonio naturale nelle Città d'Arte, nelle aree del sisma del 2012, e del Distretto turistico della Costa
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità.

8.3 Valutazione

Tutti i progetti che avranno superato la fase di ammissibilità sostanziale saranno ammessi alla successiva fase valutativa basata sui seguenti criteri e punteggi:

Per i progetti di qualificazione ambientale

- A. Qualità tecnica del progetto valutata in termini di analisi della domanda potenziale; capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale; sostenibilità gestionale e finanziaria nell'arco temporale del Programma Operativo; accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità; impatto sull'innovatività del prodotto turistico; minimizzazione dei costi ambientali indotti dalla possibile pressione turistica conseguente agli interventi di valorizzazione ambientale
- B. Qualità economico-finanziaria del progetto del progetto in termini di sostenibilità economica della proposta e di congruenza dei costi e del valore complessivo del progetto rispetto agli obiettivi e alle attività previste
- C. Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione
- D. Concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza

Criterio	Punteggio massimo
A. Qualità tecnica del progetto	55
A.1 Analisi della domanda potenziale	5
A.2 Capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere	10

sulla qualificazione del sistema territoriale	
A.3 Sostenibilità gestionale e finanziaria nell'arco temporale del Programma Operativo	10
A.4 Accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità	10
A.5 Impatto sull'innovatività del prodotto turistico	15
A.6 Minimizzazione dei costi ambientali indotti dalla possibile pressione turistica conseguente agli interventi di valorizzazione ambientale	5
B. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di congruenza dei costi e del valore complessivo del progetto rispetto agli obiettivi e alle attività previste	10
C. Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione	15
D. Concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza	10
E. Utilizzo di tecnologie digitali	10

Saranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti che otterranno complessivamente un punteggio minimo pari a 75 punti.

Per i progetti di qualificazione culturale

- A) Qualità tecnica del progetto valutata in termini di analisi della domanda potenziale; capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale; sostenibilità gestionale e finanziaria nell'arco temporale del Programma Operativo; accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità; impatto sull'innovatività del prodotto turistico; destinazione d'uso del bene oggetto d'intervento
- B) Qualità economico-finanziaria del progetto del progetto in termini di sostenibilità economica della proposta e di congruenza dei costi e del valore complessivo del progetto

rispetto agli obiettivi e alle attività previste

C) Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione

D) Utilizzo di tecnologie innovative e di ICT per la fruibilità

Criterio	Punteggio massimo
A. Qualità tecnica del progetto	55
A.1 Analisi della domanda potenziale	5
A.2 Capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale	10
A.3 Sostenibilità gestionale e finanziaria con particolare riferimento all'arco temporale del Programma Operativo	10
A.4 Accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità	10
A.5 Impatto sull'innovatività del prodotto turistico	15
A.6 Destinazione d'uso del bene oggetto d'intervento	5
B. Qualità economico-finanziaria del progetto del progetto in termini di congruenza dei costi e del valore complessivo del progetto rispetto agli obiettivi e alle attività previste	10
C. Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione	15
D. Concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza	10
E. utilizzo di tecnologie digitali	10

Saranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti che otterranno complessivamente un punteggio minimo pari a 75 punti.

8.4 Valutazione di priorità

Ai progetti che avranno superato la valutazione potranno essere attribuito i punteggi aggiuntivi sulla base dei seguenti criteri di priorità:

Criterio	Punteggio massimo
Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità)	8
Integrazione con altri interventi previsti nello stesso ambito territoriale	2
Rilevanza dell'intervento rispetto ai temi dell'innovazione sociale	2

9. Formazione delle graduatorie

Il Nucleo di valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentate e alle risorse previste.

I progetti ritenuti ammissibili secondo i criteri sopra indicati andranno a comporre due graduatorie (una per i beni ambientali ed una per i beni culturali)

Verranno finanziati tutti i progetti in base all'ordine di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'elenco dei progetti finanziati verrà approvato con Delibera di Giunta Regionale.

Successivamente a tale provvedimento, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione.

10. Modalità di gestione dei progetti

10.1 Tempistica

Le procedure di istruttoria e valutazione e la successiva definizione ed approvazione della graduatoria dovrà concludersi entro il 31/07/2016.

In seguito alla comunicazione di approvazione dei progetti i beneficiari dovranno procedere alla sottoscrizione della convenzione con la Regione che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2016.

La Convenzione riporterà in allegato la proposta progettuale, comprensiva del progetto preliminare approvato dall'organo competente, con le eventuali modifiche prescritte dal Nucleo di valutazione ed il piano finanziario approvato. La Convenzione dovrà essere sottoscritta mediante firma digitale e la data di sottoscrizione sarà quella in cui verrà apposta la firma della Regione, che firmerà per ultima.

10.2 Cronoprogramma

Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:

- Periodo 21/12/2015-31/12/2016 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- Periodo 1/1/2017-31/12/2017 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- Periodo 1/1/2018-31/12/2018 realizzazione del 40% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- Periodo 1/1/2019-31/12/2019 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;

10.3 Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo

La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al suddetto cronoprogramma, per stati di avanzamento annuali e saldo finale da inviarsi mediante l'applicativo web reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse.

La rendicontazione degli stati di avanzamento annuali dovrà essere inviata entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono.

La rendicontazione a saldo dovrà essere inviata entro 6 mesi dalla conclusione del progetto finanziato, fermo restando il termine di cui al paragrafo 4.

Si precisa che almeno il 30% delle spese ammesse dovranno, comunque, essere rendicontate entro il 15 febbraio 2018.

Le erogazioni avverranno entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

La documentazione che dovrà accompagnare le suddette rendicontazioni nonché le ulteriori modalità necessarie saranno indicate con successivi atti formali da parte del dirigente regionale competente per materia nell'ambito di apposite linee guida.

10.4 Risorse disponibili

Nell'ambito del piano finanziario del POR FESR 2014-2020 sono previste complessivamente, per le azioni 6.6.1 e 6.7.1, risorse pari ad euro 30.307.316,07 che saranno modulate nelle diverse annualità sulla base del cronoprogramma di cui al paragrafo 10.2.

11. Obblighi del beneficiario

11.1 Obblighi in materia di informazione e comunicazione

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando.

E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzia il sostegno finanziario complessivamente concesso.

Qualora il contributo pubblico sia uguale o inferiore a € 500.000 il beneficiario è tenuto a collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Qualora il contributo pubblico superi € 500.000 il beneficiario è tenuto a esporre:

- durante la realizzazione del progetto, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per progetti che consistono nel finanziamento di infrastrutture o di opere edili;
- entro 3 mesi dal completamento del progetto una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni, in un luogo facilmente accessibile al pubblico, per progetti che consistono nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o di opere edili.

Le linee guida e i materiali specificatamente resi disponibili sul portale POR FESR <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> forniranno indicazioni precise su come realizzare poster, cartelloni temporanei, targhe permanenti e cartelloni pubblicitari.

La Regione Emilia-Romagna fornirà inoltre assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail all'indirizzo infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Si richiederà ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Sempre ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

11.2 Attività di monitoraggio e valutazione

I beneficiari sono tenuti a fornire, laddove richiesti dall'Autorità di Gestione del POR FESR, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020.

In particolare, per le attività di monitoraggio, i beneficiari dei progetti finanziati saranno chiamati nel corso del progetto a rendere conto attraverso il sistema informatico del POR FESR, dello stato di avanzamento degli indicatori di monitoraggio con riferimento al "Numero di visite ai siti del patrimonio naturale e culturale finanziati".

Ai fini del monitoraggio, il presente bando fa riferimento alle seguenti categorie di operazione:

- per quanto attiene alla Dimensione 1 *Settore di intervento*:
 - ✓ codice n. 091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali
 - ✓ codice n. 094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico
- per quanto attiene alla Dimensione 2 *Forma di finanziamento*
 - ✓ codice n. 01 Sovvenzione a fondo perduto

11.3 Tracciabilità dei flussi finanziari

I pagamenti dovranno avvenire nel rispetto dell'art.3 della L.136/2010 devono essere registrati sui conti correnti dedicati, anche non in via esclusiva, e, salvo quanto previsto al comma 3, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento. Ulteriori dettagli sulle modalità di pagamento verranno specificate nel "Manuale di Rendicontazione" che verrà approvato con apposito atto del Responsabile di Servizio.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dai beneficiari, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

11.4 Altri obblighi dei beneficiari

I beneficiari degli interventi co-finanziati saranno inoltre soggetti ai seguenti obblighi:

- l'obbligo di archivio e di conservazione della documentazione giustificativa delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito del progetto co-finanziato. Ai sensi dell'Art. 140 "Disponibilità dei documenti" del Reg. 1303/2013 tutti i documenti giustificativi saranno resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione interessata
- l'obbligo di informare la Regione in merito ad eventuali fatti/circostanze che possano intervenire in corso di svolgimento del progetto e che possano influire sulla corretta attuazione del progetto approvato
- l'obbligo di sottoporre alla Regione, per opportuna autorizzazione, eventuali richieste di modifica del progetto, in presenza di variazioni sostanziali.

Sono considerate variazioni ordinarie, che non necessitano di specifica autorizzazione:

- le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

In ogni caso non saranno ammesse variazioni che alterano gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento

12. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, la Regione si riserva di procedere alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

13. Revoche

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca parziale o totale del contributo a seconda dei casi, qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dei beneficiari rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento.

Gli ulteriori casi di revoca e di decadenza verranno disciplinati dettagliatamente nell'ambito dello Schema di Convenzione che verrà approvato con Delibera di Giunta Regionale.

Costituisce comunque causa di revoca totale la realizzazione e la rendicontazione del progetto in misura inferiore al 70% della spesa ammessa, fermo restando il limite minimo di un milione di euro.

14. Informazioni sul processo amministrativo

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla L.241/90.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Commercio, Turismo e qualità delle aree turistiche.

Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Commercio, Turismo e qualità delle aree turistiche.

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarificazioni e comunicazioni successive saranno disponibili sul portale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Per informazioni è inoltre possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese

Dal lunedì al venerdì: 9.30-13.00

Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario

E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.

15. Pubblicazione ai sensi degli artt.26 e 27 del D.L 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt.26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione, di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici.

16. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi alle imprese di cui al presente Bando. Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo . Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/226

data 22/02/2016

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza